

N

NANNARELLI FABIO (Roma 1825-Corneto Tarquinia 1894) - Di sentimenti liberali, partecipò nel 1849 alla difesa della Repubblica Romana. Nel 1860 insegnò letteratura italiana ed estetica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, e nel 1871 fu nominato professore di letteratura italiana all'università di Roma. Poeta di intonazione classicheggiante e rappresentante della cosiddetta scuola romana («Poesie», 1853; «Nuove poesie», 1856; «Nuovi canti», 1875), lasciò anche vari saggi di critica dantesca e di storia letteraria.

NANNETTI VIERI (Firenze, 1895-1957) - Si affermò negli anni di «Solaria», a cui collaborò attivamente, e presso le edizioni della rivista raccolse in volume le prose di «Malseme» (1930), il suo più significativo, e in seguito «I nudisti di monte Catterina» (1932), «Sogno di amanti in catene» (1934), «La guerra ritorna» (1935). Ma la sua vocazione autentica era di poeta e infatti fin da quegli anni stava lavorando a un'opera in versi che però apparve solo nel 1946: «Declamazione». La raccolta di tutte le sue «Poesie» (1954) lo fece riconoscere tra i poeti significativi del Novecento. La sua ultima opera, «Apocalisse in barocco», pubblicata postuma (1957), è anch'essa poetica e si ispira a una sofferza religiosità sostenuta da esasperata ricerca linguistica in chiave espressionistica.

NAPOLI ORAZIO (Mazara del Vallo [TP] 1902-Milano 1970) - Partecipò alla vita culturale milanese degli anni Trenta e fece parte del gruppo dei "cappotti lisi" insieme ai più famosi scultori e letterati di inizio Novecento. A quel periodo appartengono le prose di «Il cadavere innamorato» (1929) e «Deserto a Melbourne» (1933), i versi raccolti in «Poesie, con un saggio sulla poetica di Jacopone» (1940). La sua opera più significativa resta il volume di poesie «Notte Legame Mare», apparsa solo nel 1956; i libri venuti in seguito, sia in prosa («22 letti», 1965) che in versi («Gli occhi a terra», 1964, «Smarrimenti», 1968), non aggiungono nulla alla completezza di quel testo. Scrisse anche per molte riviste letterarie, tra le quali «Campo di Marte», «Corrente» e «L'Italia Letteraria» e nel 1948 ricevette il Premio San Babila minore per gli inediti, con la poesia «Il Carrubo».

NAPOLITANO GIAN GASPARE (Palermo 1907-Roma 1966) - Collaboratore della rivista «Novecento» di Bontempelli, si rivelò con il romanzo «Scoperta dell'America» (1930). Corrispondente e inviato di giornali, viaggiò moltissimo e raccolse un vasto materiale utilizzato in «Giro intorno al mondo» (1933) e «Troppo grano sotto la neve» (1936) e nei tre racconti di «La mariposa» (1950). Altre sue opere narrative sono «In guerra con gli scozzesi» (1945), «Il figlio del capitano» (1958) e, postume, «Un colpo di luna» (1967), «Magia rossa» (1968). Al cinema aveva già collaborato prima della guerra, ma solo in seguito si affermò con i film «Magia verde» (1952) e «Tam-tam Mayumbe» (1956, tratto da un racconto di «La mariposa»).

NAPPI CESARE (Bologna, 1440 circa-1518) - Di professione notaio, ebbe molti onori e incarichi nella sua città. Lasciò poesie di vario genere (amorse, devote e popolareggianti), quasi tutte inedite, uno zibaldone, il «Palladium eruditum» (contenente orazioni, volgarizzamenti, raccolte d'iscrizioni), anch'esso inedito; alcune «Lettere amorse», scritte per incarico di amici, e, opera di maggiore interesse, il «Libro de' ricordi o Memoriale», cronaca degli avvenimenti cittadini e familiari dal 1460 al 1516.

NAPPINI BARTOLOMEO (Petrizzi [CZ] 1634-Roma 1717) - A Roma prima esercitò l'avvocatura, poi abbracciò lo stato ecclesiastico divenendo canonico; scrisse sotto il nome di don Polipodio Calabro, pedagogo e pastore, 132 sonetti di tono giocoso in stile fidenziano.



NASCIMBENI GIULIO (Sanguinetto, 1923-2008) - Dopo aver ottenuto la laurea in Lettere all'Università Cattolica di Milano lavorò al giornale «L'Arena» di Verona. Per qualche tempo fu anche direttore del «Nuovo Adige», poi andò al «Corriere della Sera» e vi restò per quasi 50 anni. Ebbe inoltre l'incarico di dirigere «Storia illustrata» e fu vicedirettore e direttore della «Domenica del Corriere». Dal 1974 fu responsabile, come redattore capo, della Terza Pagina e del supplemento «Libri/Arte» del Corriere della Sera. Pubblicò la raccolta di poesie giovanili «Pianura» (Vita veronese, 1952), i libri «Montale, biografia di un poeta» (Longanesi, 1969, tre edizioni), «Potere violenza famiglia» (SugarCo, 1977) e «Il calcolo dei dadi» (Bompiani, 1984). Sua è la voce «Montale» nell'Enciclopedia Europea Garzanti. Lavorò anche in televisione, dove condusse la prima trasmissione della RAI dedicata alla letteratura, «Tuttilibri». Numerosi i premi e i riconoscimenti: Premio Castello (Sanguinetto) con «Pianura» nel 1948, Premio Abazia della Vangadizza (Badia Polesine) con singole poesie nel 1949, Medaglia d'oro per la benemerita civica del Comune di Milano nel 1984, Premio Bagutta e Premio Estense con «Il calcolo dei dadi» nello stesso anno. Inoltre, per l'attività e la carriera, Premio Capri, il Goethe di Malcesine, il Gonella di Venezia e il Masi-Civiltà veneta. Partecipò a diverse giurie di premi nazionali, tra cui lo Strega, il Bagutta, il Nonino, i 12 Apostoli, e presidente dei premi Masi, Cesare Marchi e Bruno Roghi.

NATOLI LUIGI (Palermo, 1857-1941) - Iniziò la carriera di giornalista a soli 17 anni collaborando per alcuni giornali, quindi lavorò come professore di storia in vari licei italiani. Condusse ricerche sulla storia e sulla letteratura siciliana che si raccomandano più per l'aspetto erudito che per fondatezza culturale. Ma il suo nome è ricordato soprattutto per la fluviale produzione di romanzi d'appendice ambientati in Sicilia e apparsi a puntate su giornali e riviste come «Il Giornale di Sicilia», «Il giornalino della Domenica» e «Primavera», che gli fecero guadagnare una grande popolarità. Il romanzo più famoso è «Beati Paoli», apparso dapprima sul «Giornale di Sicilia» nel 1909 a firma William Galt e poi in volume, che ha appassionato i lettori per l'insieme di intrigo e di denuncia sociale, con il trionfo del bene sul male. Il romanzo è tornato di attualità in seguito allo studio e all'edizione curata da Umberto Eco nel 1971.

